

Usura, i conti correnti “non sono sequestrabili”

I conti correnti del presunto usuraio? Sostanzialmente intoccabili. Non possono essere considerati «contenitori» o “corpi di reato”, perché il denaro contante delle vittime, una volta versato in banca, perde la sua identità: è come acqua versata dentro un recipiente contenente altra acqua. E quei soldi non possono essere sottoposti a provvedimenti cautelativi, se non in casi estremamente limitati. Lo ha stabilito il tribunale del riesame, che ha accolto il ricorso degli avvocati Giuseppe e Giovanna Cannizzaro e ha annullato parzialmente un sequestro riguardante un autotrasportatore indagato con l'accusa di non applicato un principio di diritto sancito da una sentenza della Cassazione. Il collegio presieduto da Giovanni Tulumello ha così annullato il sequestro probatorio dei conti correnti di Tre Re e della figlia Giuseppina, estranea alla vicenda. Tre Re è stato invece denunciato a piede libero, il mese scorso.

L'inchiesta, nonostante siano state eseguite perquisizioni e sequestri, era stata tenuta segreta dalla Guardia di finanza e dalla Procura. Coinvolti, assieme a Tre Re, anche Agostino Umberto e Salvatore Incontrera, Rosalia Gnoffo, Giuseppe Fanara e Giovanni Lo Bono. Il sequestro, operato in un locale nella disponibilità di Tre Re; ha riguardato cambiali, assegni, oggetti d'oro, note di pegno, distinte di versamento, oltre a due milioni in contanti. L'indagine è ancora in corso.

Il tribunale ha confermato i sequestri degli oggetti e dei titoli di credito, ma non dei conti bancari, considerati dai giudici “profitto del reato ipotizzato”. Ma la somma di denaro, secondo la Cassazione; può essere ritenuta profitto «solo se è proprio quella che è stata acquisita attraverso l'attività criminosa». Quando perde la sua identità, con il suo deposito in banca, occorre dimostrare «la necessità dell'acquisizione ai fini dell'accertamento dei fatti». «Il sequestro a fini di prova di un conto corrente - prosegue l'ordinanza del tribunale - rappresenta un'evidente contraddizione, non a caso vietata dal sistema, avendo il denaro, a seguito del suo deposito, perso la propria identità».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS